



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Campobasso - Sottosezione di Bojano

Data ⁽¹⁾	02/06/ 2024
Escursione ⁽²⁾	Molise, Matese, Roccamandolfi (IS)
Referente ⁽³⁾	Massimo Martusciello ASE CAI Bojano cell.389. 0907352
Difficoltà e tipo di escursione ⁽⁴⁾	E.E
Collaborazioni ⁽⁵⁾	Davide Sabato ASE ONV Sezione CAI CB cell. 335.7764873 Intersezionale CAI Esperia(FR)
Località e quota di partenza ⁽⁶⁾ :	Guado la Melfa 1300m
Dislivello complessivo ⁽⁷⁾ :	900m
Quota massima raggiunta ⁽⁸⁾ :	1982m (Colle Tamburo)
Durata escursione (tempo escluso soste) ⁽⁹⁾ :	8 ore.

Descrizione breve dell'itinerario e motivi d'interesse ⁽¹⁰⁾:

Escursione impegnativa non solo sotto il profilo altimetrico con i suoi ben oltre 900 metri di dislivello, ma soprattutto per il difficile attraversamento a mezza costa dei relativi circhi di origine glaciale del Folumbrico e del successivo Fondacone, attestati intorno ai 1500/1600 metri di quota, e interposti a oriente tra il M.Miletto(2050m) e il Colle Tamburo(1982m), nel territorio di Roccamandolfi(IS) **Diversi i punti esposti su notevoli strapiombi, spesso la traccia si perde sul proseguimento dei ripidi ghiaioni.** Interessante sotto il profilo geologico proprio per l'attraversamento dei circhi glaciali, e in particolare quello del Fondacone che presenta nella parte centrale del circo una caratteristica guglia dolomitica chiamata "Campanariell" che supera i 1600metri di quota. Altro motivo di interesse è legato alla possibilità una volta raggiunto la cima del Colle Tamburo, condizioni meteo permettendo(aria tersa) di osservare entrambi i mari.

Equipaggiamento

,Scarponi, pantaloni da trekking, primo strato traspirante e caldo, secondo strato pile leggero e/o pesante, terzo strato giacca impermeabile, zaino e coprizaino, cappello, guanti, binocolo, bastoncini telescopici, pila frontale, coltellino multiuso, telo termico, crema solare, occhiali da sole, borraccia, kit pronto soccorso. Cibo ed acqua sufficienti al trekking. Indumenti di ricambio completo.

Attrezzatura ⁽¹¹⁾:

Scarponi, zaino, giacca impermeabile, maglioncino di pile, berretto di lana o pile, guanti, crema solare, indumenti di ricambio e cibo e acqua .

Cartografia di riferimento ⁽¹²⁾: Matese, versante settentrionale, settore orientale. Scala 1° 2500 tipografia Cicchetti (IS)

Per adesioni ed informazioni contattare il referente entro Venerdì 31 Maggio

Appuntamento ⁽¹³⁾: Alle ore 08:00 Roccamandolfi (IS)Piazza della Repubblica, all'ingresso del paese

Quota di Partecipazione ⁽¹⁴⁾: Per i soci CAI non è prevista nessuna quota di partecipazione, per i non soci è prevista una quota di 8,40 euro, per avere diritto alla copertura assicurativa.

Spostamenti ⁽¹⁵⁾: Con auto proprie

Partenza escursione ⁽¹⁶⁾ :	Guado La Melfa 1300metri (Roccamandolfi)
Rientro previsto ⁽¹⁷⁾ :	Tardo pomeriggio

Riunione pre-escursione ⁽¹⁸⁾:

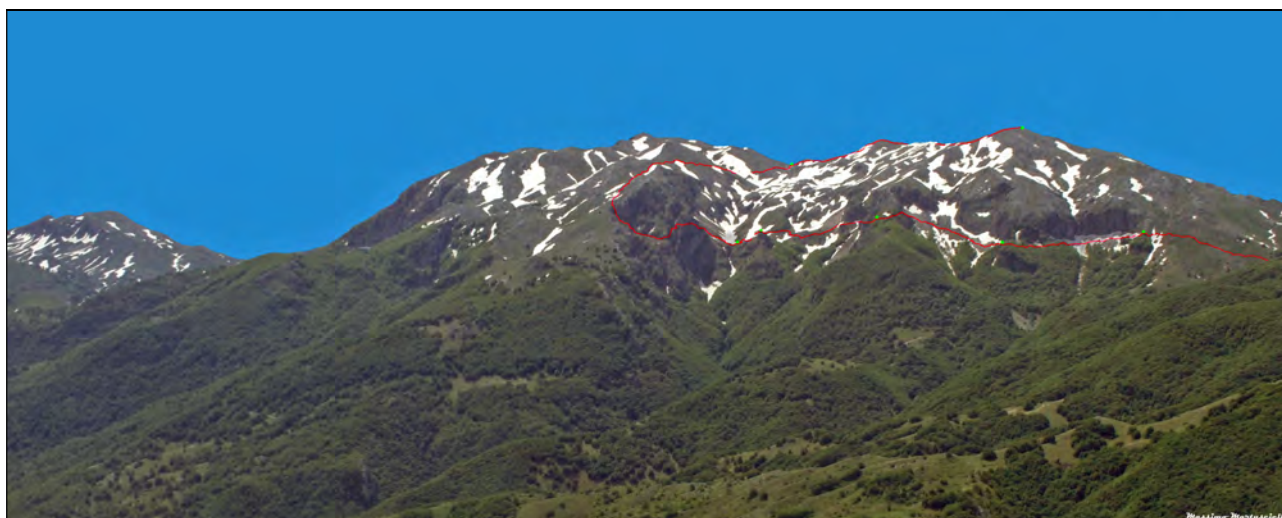
La riunione si terrà presso la sede sociale c/o “Terzo Spazio” via Mazzini 36/F – 38/a di Campobasso.

I non soci CAI sono ammessi a partecipare previo presa visione del regolamento, della difficoltà dell’escursione, e sentito il parere del referente. E’ obbligatoria la prenotazione ed il versamento della quota assicurativa che, salvo diverse indicazioni, andrà fatta al referente entro le ore 20:00 del venerdì precedente l’escursione.

Si intende la durata presunta escluso soste, volendo si può specificare anche i tempi di salita

I CIRCHI GLACIALI DELL’ AQUILANIA

Partenza dell’ escursione dal rifugio di Guado in La Melfa, raggiungibile da Roccamandolfi(IS) dalla stretta strada che conduce verso il grande pianoro erboso di Campitello di Roccamandolfi posto su una quota di 1230metri, circondato da maestose faggete. L’itinerario si sviluppa ad anello la prima parte attraversando a mezza costa i circhi glaciali del **Folumbrico** e del **Fondacone**, su quote che variano dai 1500 metri fino a superare i 1600 metri, la parte successiva salendo sulla dorsale montana compresa tra Forca di Cane e Colle Tamburo su altezze decisamente più elevate che superano i 1900 metri.



Panorama sul Matese orientale da Colle di Mezzo (1426) Roccamandolfi (IS) da sx La Gallinola (1923m), M.Miletto (2050m) Forca di Cane (1930m), Colle Tamburo (1982m), marcato in rosso parte dell’itinerario e relativo attraversamento da dx dei circhi dell’Aquilania e successivo Fondacone

Si lascia l’ auto in prossimità del rifugio, e ci si incammina sul sentiero n°100-DM, un primo tratto su una carareccia che si mantiene sul margine esterno del bel pianoro di Campitello di Roccamandolfi in direzione est, dopo circa 15 minuti si raggiunge una grande pianoro “**Cesa Cala Castrilli**”(1360m) qui si abbandona la carrareccia si svolta verso sx, per

imboccare il sentiero che inoltrandosi nel bosco ci conduce davanti ai ruderi della “*Postierla del Soldato*” (1420m) piccola caserma della Guardia Nazionale costruita agli inizi 800 per cercare di arginare il fenomeno del brigantaggio che nel territorio di Roccamandolfi si era diffuso notevolmente.

Dalla postierla si scende rapidamente imboccando una sterrata fino alle “*Masserie Valli Secche*” (1400m) altro grande pianoro, dove sono presenti numerosi stazzi di pecore un abbeveratoio e un rifugio per i diversi pastori che portano le pecore sui pascoli montani. Lasciandoci alle spalle il pianoro si continua a salire in direzione sud sud est, abbandonando il sentiero n°100-DM su una costa scoperta fino a superare i 1500m di quota ingresso del primo circo glaciale dell’ “*Folumbrico*”, evidente la forte azione erosiva dei ghiacci esercitata sul calcare delle strapiombanti pareti rocciose esposte a nord, confermata dalla presenza delle scoscese conidi che partono dalle loro basi e dalle numerose morene trascinate dai nevai ancora più a valle. Si prosegue mantenendosi sugli impegnativi ghiaioni su un traccia appena visibile in direzione est fino a raggiungere l’ingresso del 2° circo dell’ “*Folumbrico*” (1600m), di dimensioni maggiori rispetto al primo circa 200m di diametro e più impegnativo nell’attraversamento delle conidi e relativi ghiaioni sottostanti, lungo una diagonale che sale verso est su un costone roccioso che separa omonimo circo dalla valle del “*Fondacone*”. Aggirandolo spettacolare la veduta della stessa da una traccia scavata nelle scoscese pareti che la circondano, ancora più evidente l’origine glaciale che ha formato al centro del circo due guglie dolomitiche detti “*Campanarielli*” 1600m. Rimanendo a mezza costa sul lato dx del circo si scende a monte degli stessi in località “*Arca di Pane*” (1630m.) luogo in cui i pastori solevano fermarsi per rifocillarsi e per dissetarsi visto la presenza di una piccola sorgiva, sita nel greto di un canale, sede nei mesi primaverili di un copioso nevaio che l’attraversa. Sottostante tale località si apre una profondissima forra detta lo *Scaricatur*, sede di nevai che in determinate condizioni climatiche diventano permanenti, come in occasione di quest’anno. Proseguendo il sentiero sale sotto le imponenti pareti di sx del circo su un breve ghiaione molto ripido, che a valle convergendosi precipita dentro lo “*Scaricatur*”. Oltre il ghiaione si sale su una diagonale molto esposta a valle su terrazzamenti rocciosi scavati in alcuni punti dai pastori locali per consentire il transito delle pecore e delle capre dai pascoli delle *Valli Secche*, e progressivamente a quelli più alti della “*Soda*” (1550m) e successivamente a quelli degli “*Stazzi di Campitelletti*” intorno ai 1800 metri a ovest del Miletto. Il tratto

menzionato è chiamato il tratturo, per lunghi anni è stato utilizzato dalle greggi come percorso dell' alpeggio. Usciti dalla sede del circo si sale su una costa molto brulla in direzione sud-ovest che domina l'intera valle del Fondacone guadagnando repentinamente quota si arriva a "**Forca di Cane**"(1930m), sella interposta tra il Miletto e Colle Tamburo, incrocio di diversi sentieri il n°100 DM, il n°102, il n°100 raccordo per il n°106 e il n° 13 D del settore campano. Imboccando il sentiero n°100 DM direzione ovest seguendo la bella e panoramica dorsale montana si svetta su "Colle Tamburo" (1982m) detto anche monte Telegrafico cima brulla e rocciosa situata a occidente del M.Miletto, chiamato così probabilmente perché un tempo si soleva radunare le mandrie di animali dalle valli sottostanti a suon di tamburo, dalla cima Il panorama è veramente suggestivo, quasi a 360°!

Diversi i motivi di interesse in primis l'aspetto geomorfologico del territorio, relativo alla formazione dei circhi glaciali, tra le ipotesi più attendibili quella che prima della glaciazione erano semplicemente degli imbuti dal profilo arrotondato scavati dall' **erosione fluviale** nelle masse rocciose. Con l'arrivo delle glaciazioni, le ultime risalgono a 10.000/12.000 anni fa, gli imbuti vengono ricoperti dai nevai che successivamente si trasformano in ghiacciai in accrescimento e in movimento verso valle. Il protrarsi delle glaciazioni i circhi vengono ampliati e le pareti esposte, in genere a nord, per l'effetto del gelo-disgelo si disgregano e si assottigliano sempre più trasformandosi in aspre creste o frastagliati torrioni o alti pinacoli. L'erosione delle pareti rocciose aumenta l'area della conca spianata assumendo la forma di un grande bacino circolare a catino.

Appare evidente che i circhi dell' Aquilania sia uno zoonimo legato alla presenza dell'aquila ciò è convalidato dalla presenza a valle degli omonimi circhi, di un altro zoonimo "*La Morgia dell'Aquila*", una elevata parete rocciosa che a picco precipita sulla sx del *Vallone Grande*, sito sul proseguimento sottostante la valle del *Fondacone*, alcune testimonianze locali confermano l'esistenza dello straordinario rapace fino agli inizi degli anni cinquanta.

Un'altra presenza nella zona a livello faunistico di notevole importanza è data dal lupo, diverse piccole caverne situate sotto le ripide pareti dei circhi, conservano i resti dei loro prede, considerando che l'escursione si sviluppa sul transito delle numerose greggi che raggiungono i pascoli alti e che nella zona sono presenti numerosi stazzi dove ancora oggi questi schivi intelligenti carnivori depredano quasi regolarmente numerosi pecore, secondo le testimonianze dei pastori locali, addirittura spesso

traspare evidente, parlandoci una familiarità a noi del tutto sconosciuta che loro vivono con questo predatore.

Massimo Martusciello ASE-GAE Molise



Il bel pianoro di Campitello di Roccamandolfi (IS) sui 1230 metri di quota, punto di partenza dell' escursione.



Veduta delle Masserie Valli Secche 1400 metri dalla Postierla del soldato.



Spettacolare veduta sulla valle del Fondacone e le guglie dei Campanarielli da La Soda 1550 metri, e Colle Tamburo 1982 metri.



Panoramica dall' alto delle valle del Fondacone, ben evidente la formazione a conca del circo glaciale.



La cima brulla del Colle Tamburo 1982 metri sullo sfondo a centro immagine la cima del Monte Miletto 2050 metri

*Chi vuol godere dello spettacolo stupendo che si presenta allo sguardo dal vertice di Monte Miletto, chi con lieve volger di testa desidera spaziare la cupida pupilla dall' Adriatico al Tirreno, dal Gargano ai monti di Gaeta, dai facili colli Partenopei alle cime eccelse dei due colossi dell' Appennino, la Majella ed il Gran Sasso vada ! o parlato non è che un riflesso pallidissimo del reale.

Abbandonate, cari concittadini, le vostre abitudini sedentanee; educatevi ed educate i vostri figli al culto delle montagne. L' alpinismo parola nuova che risponde a fatti nuovi è un fenomeno di fisica sociale: esso è la forza segreta e provvidenziale che va spingendo di giorno in giorno l' uomo dal basso in alto per restituirlo da quei focolari d' infezioni che si chiamano città al grembo natio olezzante e vitale della vergine natura: sui monti l' uomo si spoglia dei bassi pettegolezzi sociali, diventa più generoso, e le sue idee si allargano come l' orizzonte che si stende innanzi ai suoi occhi. Le montagne rendono l' animo virile, vigorose le membra, ed offrono alla patria, se questa è in pericolo, non falangi di anemici ma robusti ed animosi difensori.

Sulle montagne sta la vita.

Piedimonte, 14 Febbraio 1882

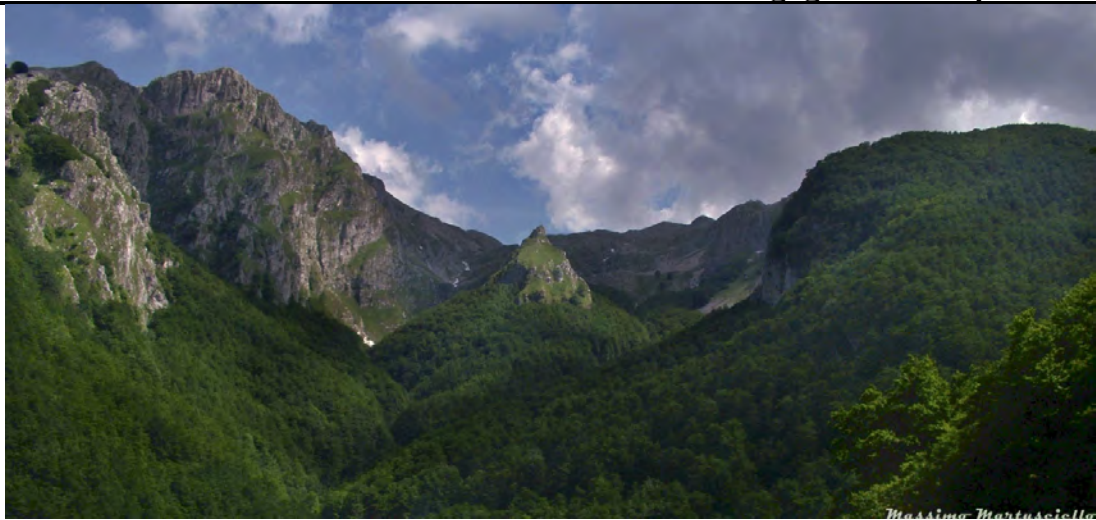
Beniamino Caso



Le alte pareti dei circhi dell' Aquilania dalle Masserie Valli Secche



In basso la bella veduta della valle del Fondacone e delle guglie dei Campanarielli



"I CIRCHI GLACIALI DELL'AQUILANIA"Toponimi e quote

Ascesa

<u>Località</u>	<u>Quota</u>	<u>Tempo</u>
<u>Campitello di Roccamandolfi</u>	1230 metri	Partenza
<u>Cesa Cala Castrilli</u>	1355 m	15 minuti
<u>Postierla del Soldato</u>	1420 m	30 minuti
<u>Masserie Valli Secche</u>	1400	40 minuti
<u>Inizio 1° Circo dell' Aquilania</u>	1530 m	1,20 ore
<u>Inizio 2° Circo dell' Aquilania</u>	1590 m	1,40 ore
<u>Ingresso Fondacone</u>	1730 m	2,20 ore
<u>Arca di Pane</u>	1604 m	2,40 ore
<u>Forca di Cane</u>	1930 m	3,30 ore
<u>Colle Tamburo</u>	1982 m	4,20 ore

Discesa

<u>Valle dei Cardi</u>	1700 m	4,30 ore
<u>Grotticelle</u>	1640 m	4,45 ore
<u>Masserie Valli secche</u>	1390m	5,15 ore
<u>Campitello di Roccamandolfi</u>	1230 m	6,00 ore